

Monte Cugno - *Ficana* zona 5b: tracce di capanne e di una sepoltura infantile

Antonella Magagnini*, Federica Micarelli**

Ostraka. Rivista di antichità - Anno XXXII - 2023, 27-33

ISSN 1122-259X

doi:10.4454/ostraka.v32.734

ABSTRACT: *Monte Cugno - Ficana area 5b: Traces of huts and an infant burial*

This paper's primary goal is to increase the data on the first phases of frequentation of the Latial settlement of Monte Cugno-*Ficana* (Rome), located along the Tiber not far from the river's mouth. In the last years new study focused on the materials, still unpublished, from the 1970/1980's excavations, coming from the 5b area on the south-western slopes of Monte Cugno which had a long life from the late Bronze age to the Roman Republican period. This brief paper examines the traces of huts and Iron age materials. Two curvilinear shape layers testified to the presence of two elliptical huts, A and B. This phase dates to the III-IV Latial period. Materials from the layers of hut B are both from domestic and funerary context, in particular there are some objects related to a female infant burial. This funerary practice is well known from the Monte Cugno-*Ficana* pianoro areas and from other latial sites.

KEY WORDS: archaeology of *Latium*, Monte Cugno-*Ficana*, Iron age, huts, infant burial

Sulle alture di Dragoncello, Monti di San Paolo e Monte Cugno, situate a nord di Acilia, alla sinistra idrografica del Tevere, si estende un abitato, con relativa necropoli, identificato con *Ficana*, antica città del Lazio, oggetto di numerose campagne di scavo¹.

Come è noto l'abitato si estende sull'altura di Monte Cugno connotata da fianchi ripidi e difficilmente accessibili nei lati nord, sud ed est mentre il versante occidentale è caratterizzato da uno scoscendimento più lieve che costituisce l'unico accesso naturale al pianoro. Esterna ad esso, sulle pendici SO, è situata la zona 5b la cui frequentazione ha avuto inizio in un momento molto avanzato dell'età del Bronzo recente² (fig. 1).

* Già curatore archeologo presso la Sovrintendenza Capitolina - Musei Capitolini - email: antonella.magagnini@gmail.com

** Ricercatore indipendente - email: fedemicarelli@gmail.com

¹ La mia partecipazione allo scavo dell'abitato di Monte Cugno - *Ficana* (1977-1980) è legata al ricordo di Mariolina Cataldi Dini che, il mio primo giorno di lavoro, mi venne ad accogliere con un grande sorriso e un paio di pantaloni rossi. Il direttore dello scavo è Carlo Pavolini (v. in questi Atti pp. 35 ss.) con il quale stiamo completando l'edizione della zona 5b coadiuvati da Federica Micarelli. Lo ringraziamo per aver fortemente caldeggiato la presentazione di questo lavoro.

² Alla prima fase di frequentazione sono ascritti anche materiali del Bronzo finale, momento ben documentato sul pianoro (Magagnini 2021 con bibliografia precedente). In un controllo effettuato di recente fra i materiali in giacitura secondaria, è stato individuato un frammento databile al Bronzo medio che troverebbe riscontro con quelli rinvenuti nelle zone 2, 3b-c e 4 del pianoro (Magagnini 2021, 104, n. 85).

In questa breve nota di carattere preliminare³, si pone l'attenzione su alcune unità stratigrafiche e un gruppo di materiali che, pur nella loro esiguità, delineano una definita fase di frequentazione⁴.

Le tracce più evidenti sono rappresentate da due tratti di canali curvilinei, US 61 e US 43, scavati nel sostrato sterile nei quali è possibile riconoscere le fondazioni delle pareti perimetrali di due capanne insediatesi l'una dopo l'altra. Ambedue evidenziano una pianta tendenzialmente ellittica⁵ e un orientamento NO-SE che varia, tra le due, di pochi gradi⁶. La sequenza stratigrafica in cui il canale US 61 situato più verso il pendio, capanna A, è tagliato dal canale US 43 attesta la sopravvenuta esigenza di spostare la seconda capanna B in un punto più arretrato, verso est, maggiormente protetto da possibili cedimenti del suolo (fig. 2).

All'interno della capanna A si colloca la US 17, un piccolo lembo di terreno fine giallo-scuro che poggia sul sostrato, da interpretare come un lacerto dello strato di frequentazione⁷. Questo ha restituito un frammento

³ Grazie al fattivo sostegno del Direttore del Parco di Ostia Alessandro D'Alessio, con la collaborazione di Cristina Genovese e del Direttore del MUCEV Andrea Viliani, con la collaborazione di Paolo Boccuccia e Daniele Rossetti, è ancora in atto l'esame dei materiali e della documentazione che sta definendo una nuova lettura delle fasi di frequentazione della zona 5b.

⁴ In quest'area, alquanto scoscesa, è stato possibile rilevare attività volte al taglio del fianco del pendio e al livellamento del suolo per consentirne la frequentazione ed è quindi del tutto probabile che alcuni elementi e i relativi materiali siano stati asportati dagli interventi umani e dall'azione corrosiva delle acque meteoriche.

⁵ La fondazione US 61 si conserva per una lunghezza di circa 4 m, la US 43 per circa 3,40 m, dati insufficienti per una ricostruzione puntuale delle dimensioni delle capanne. Tuttavia, confrontando l'andamento dei due brevi tratti curvilinei con le capanne ellittiche A, D, I, N della zona 3b-c del pianoro (Brandt 1996, 37, 47, 56, 63), è forse possibile supporre che le capanne A e B fossero, rispetto a quelle del pianoro, di minori dimensioni, differenza dovuta alla loro ubicazione sulle pendici.

⁶ L'orientamento NO-SE delle due capanne verrà mantenuto nelle prime strutture con fondazioni in blocchi di tufo, UUSS 14 e 57, obliterate, con tutte le fasi precedenti, dai lavori di sistemazione e livellamento dell'area rappresentati dalla US 26. Su questa verrà fondato il grande edificio arcaico anch'esso con il medesimo orientamento NO-SE che trova confronto con quello della capanna D nella zona 3b-c (Brandt 1996, 28) e dell'edificio con fondazioni in blocchi di tufo della zona 5a (Rathje 2019). Per queste strutture, datate nell'ambito del periodo laziale IVB (Brandt 1996, 47-50; Rathje 2019, 41), si è ipotizzato che l'orientamento NO-SE esprimesse una nuova pianificazione dell'insediamento connessa a idee religiose e cosmologiche piuttosto che una scelta di tipo urbanistico senza escludere fattori topografici e ambientali (Brandt 1996, 380). Per la zona 5b, l'orientamento NO-SE delle capanne, adottato in un momento precedente, sembra motivato dalla collocazione in un'area scoscesa.

⁷ Sul lato SO della US 61.

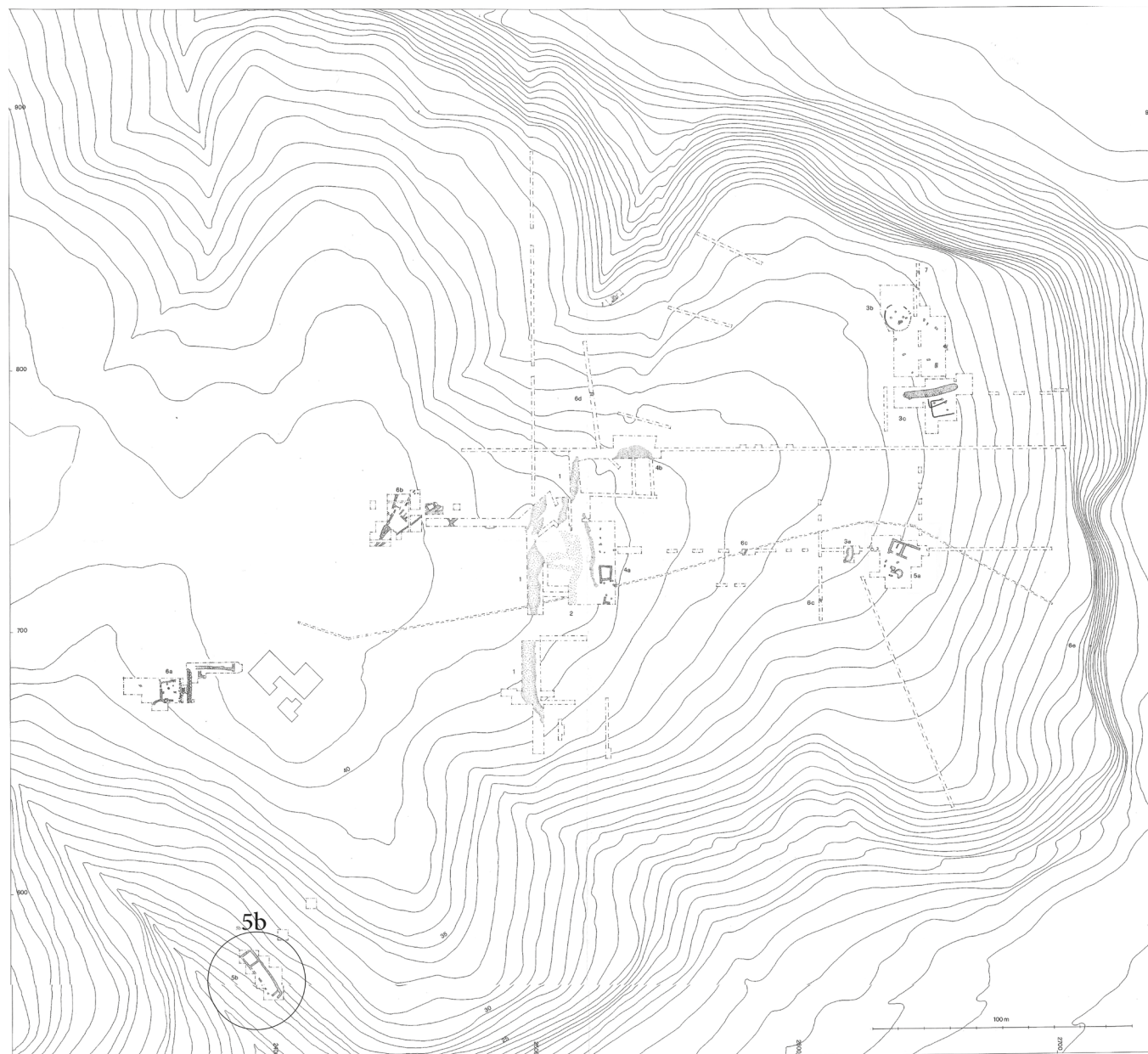


Fig. 1. Monte Cugno (RM): mappa morfologica dell'altura con indicazione delle zone di scavo. A SO la zona 5b (da Rathje 2019, tav. 1, rielaborato).

di ansa verticale, con solcature orizzontali sulla faccia interna, pertinente a una tazza che trova molteplici confronti in Etruria e nel Lazio con materiali del Primo Ferro⁸ e un frammento di parete di olla, con attacco di ansa a sezione circolare, per il quale non è possibile ricostruire la forma (fig. 3, nn. 1-2).

⁸ Tarquinia (Mandolesi 1999, fig. 30 D2); abitato di Veio (Sagri-panti 2021, fig. 4.3 n. 1); Osteria dell'Osa nelle tazze tav. 23 tipi 22d, 22e, 21c e tav. 22 tipo 22m (Bietti Sestieri, De Santis 1992, 291 ss.).

Nel riempimento della fondazione della Capanna A, US 62, sono stati individuati alcuni frammenti di argilla concotta con le impronte lasciate dai diversi elementi del rivestimento delle pareti. Il frammento (fig. 3, n. 3) ha una faccia lisciata grossolanamente e una con un'impronta circolare riferibile a un rivestimento con canne o rametti di piccole dimensioni intonacati con argilla⁹.

⁹ Il diametro ricostruito è di circa 2,5 cm (Brandt 1996, 25-26 fig. 7a; Moffa 2002, 36).

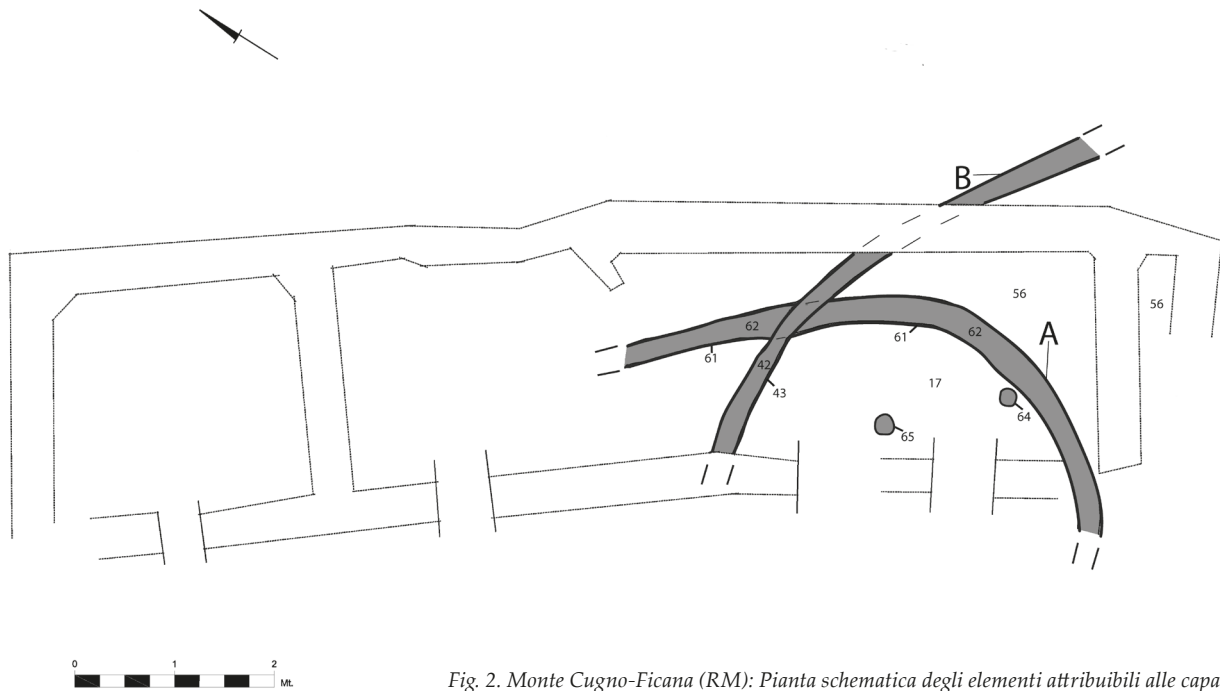


Fig. 2. Monte Cugno-Ficana (RM): Pianta schematica degli elementi attribuibili alle capanne A e B.

Alla struttura più recente, capanna B, è inerente, in forza della sua posizione stratigrafica, la US 56¹⁰.

Si tratta di un sottile lembo di argilla gialla con macchie di carbone e di bruciato che poggiava sul terreno vergine e, in parte, sulla US 58 relativa alla prima fase di frequentazione dell'area¹¹.

All'interno della US 56, da interpretare come piano di calpestio, sono stati individuati materiali riconducibili ad attività domestiche come la cottura e lo stoccaggio degli alimenti: un frammento della porta di un fornello con impressioni digitali del tipo A attestato a Ficana¹², parte del collo e della spalla di una piccola olla a corpo ovoide (fig. 4, nn. 1-2) e due olle d'impasto alloggiati in due fossette circolari che tagliano le US 62 e US 56 di cui sono stati recuperati solo gli orli. Il frammento in US 70, con la superficie fortemente alterata dall'azione del fuoco, trova confronti nell'abitato di Veio¹³ mentre per il frammento in US 71 è possibile istituire confronti sia con Veio che con Orvieto¹⁴ (fig. 4, nn. 3-4).

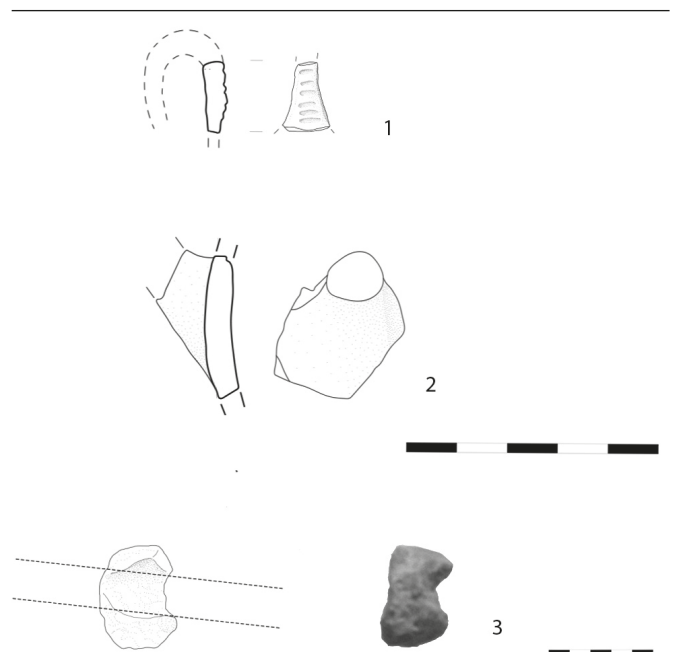


Fig. 3. Monte Cugno-Ficana (RM): materiali da US 17 (nn. 1-2); US 62 (n. 3).

Sono sempre riconducibili ad attività domestiche quali filatura, cottura e stoccaggio, i materiali individuati nel riempimento della fondazione della capanna B, US 42, composto di terra sabbiosa color marrone giallognolo. Si tratta di un frammento di rocchetto

¹⁰ Presente a S dell'US 43.

¹¹ Nella US 58 sono stati individuati, in giacitura primaria, frammenti riferibili a un momento molto avanzato dell'età del Bronzo recente (Magagnini 2021, 101, fig. 3).

¹² Ficana tipo A (Brandt 1996, 276, figg. 165, 166a-b) che rimanda al tipo 1 attestato nell'abitato di Veio (Predan 2016, 222, 230, tav. LXXXVI, 8).

¹³ Milletti, Pitzalis 2012, tav. XXIII, 8.

¹⁴ Veio in impasto rosso (ten Kortenaar 2012, tav. XIX, 13), (Volpi 2016, tav. XI, 5); Orvieto (Schiappelli 2008, fig. 99, 13).

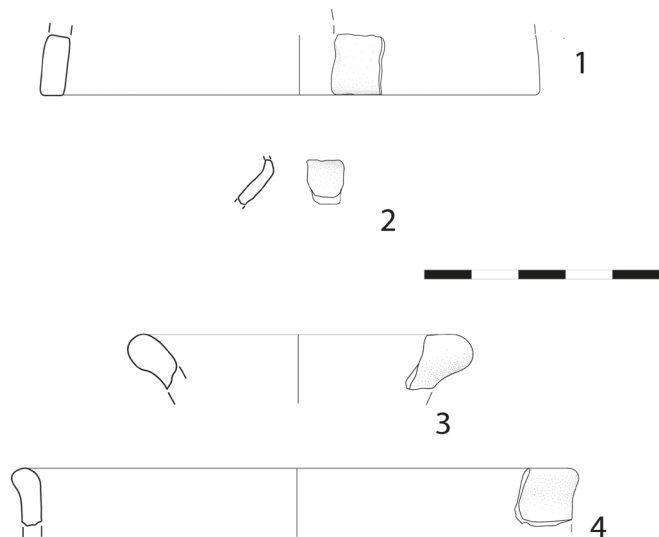


Fig. 4. Monte Cugno-Ficana (RM): materiali da US 56 (n. 1-2); US 70 (n. 3); US 71 (n. 4).

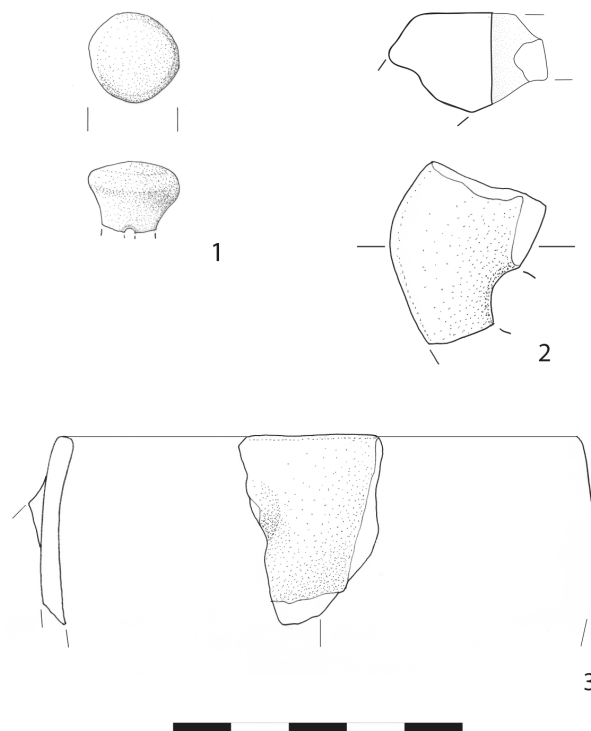


Fig. 5. Monte Cugno-Ficana (RM): materiali da US 42 (nn. 1-2-3).

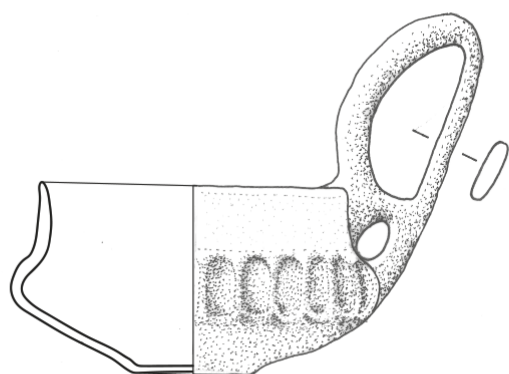
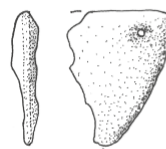


Fig. 6. Monte Cugno-Ficana (RM): materiali da US 42, parte del corredo di una sepoltura infantile.



cilindrico con estremità leggermente ingrossate e arrotondate e foro trasversale¹⁵, le cui caratteristiche si ritrovano in tipi attestati nella zona 3b-c del pianoro¹⁶, a Veio¹⁷ e a Osteria dell'Osa¹⁸ (fig. 5, n. 1), di un frammento di fornello con diaframma a piastra rialzata con foro¹⁹ (fig. 5, n. 2) e di un frammento di orlo di olla. Quest'ultima ha corpo a forma ovoide e, sulla massima espansione, l'attacco frammentario di un elemento di presa. La forma ricorre sia nelle aree del pianoro²⁰ che a Veio²¹ (fig. 5, n. 3).

Appartenenti alla capanna B due buche circolari, US 64 e US 65, nei quali dovevano essere alloggiati pali per strutture accessorie interne, poiché il diametro di circa 25 cm non sembra attribuibile a pali portanti²².

Durante il riesame della US 42 è stato isolato un gruppo di materiali di particolare rilievo (fig. 6): tazza di impasto con ansa bifora e spalla decorata a baccellature, pendaglio a forma di bulla semicircolare di cui si conserva una parte con foro passante, fibula a navicella e due fibule a sanguisuga.

Gli evidenti confronti con corredi di tombe infantili consentono di attribuire il gruppo dei materiali a un contesto unitario di tipo funerario²³. La tazza, elemento molto diffuso all'interno di tombe di infanti e di bambini, rimanda alle sepolture rinvenute a Roma fra il III e il IV periodo laziale: Foro di Cesare²⁴, Palatino²⁵, Palatino pendici settentrionali²⁶ ed Esquilino²⁷.

Il pendaglio a forma di bulla semicircolare, un oggetto legato all'infanzia e attestato in sepolture sia del *Latium Vetus* che dell'Etruria meridionale²⁸, trova confronti nella citata tomba del Palatino ascritta al periodo IIB2²⁹ e nei corredi di due tombe infantili della necropoli di Ficana - Fondo Lippi, T.108 e T.109, datate al successivo periodo IVA³⁰. Una fibula a navicella con arco cavo privo di decorazione, confrontabile con quella della US 42, è attestata in una tomba infantile nell'area 3b-c sul pianoro³¹ e nel già menzionato corredo del Palatino³². Per le due fibule con arco a sanguisuga, delle quali la più integra conserva la staffa allungata, la molla a due giri e l'ago è possibile istituire un confronto con la sepoltura di Veio Quattro Fontanili, JJ 17-18 collocata negli anni centrali dell'VIII secolo³³.

Sulla base dei confronti individuati e soprattutto esaminando le caratteristiche delle numerose tombe infantili rinvenute sul pianoro³⁴, è possibile ipotizzare che il gruppo di materiali, isolato all'interno della US 42, sia parte del corredo di una sepoltura a fossa, destinata a un infante di sesso femminile. La tomba, da mettere in relazione con la capanna B³⁵, è databile alla fine del III inizi del IV periodo laziale³⁶.

Quanto finora brevemente delineato, pur nell'esiguità degli elementi in nostro possesso, consente di individuare, nella zona 5b, una fase di frequentazione col-

¹⁵ Nella zona 3b-c sul pianoro rocchetti nei riempimenti delle tombe T2 e T14 (Brandt 1996, 271).

¹⁶ Brandt 1996, 271 fig. 162, 260.

¹⁷ Farroni Gallo 2016, tav. XCV, 14.

¹⁸ Bietti Sestieri, De Santis 1992, tav. 26, 34h.

¹⁹ Predan 2016, tav. LXXXIV, 3.

²⁰ Brandt 1996, 198, fig. 129, tipo 56.

²¹ Sagripanti 2021, 191, fig. 4.1 n. 6; Volpi 2016, 311, tav. XIII, 4.

²² I pali portanti presenti nelle capanne nella zona 3b-c sono in media tra 40 e 75 cm di diametro (Brandt 1996, 23).

²³ L'uso di seppellire i bambini in abitato è molto diffuso nel Lazio a partire dal periodo IIB (De Santis 2001, 278) per proseguire fino al periodo arcaico; attestazioni importanti sono state individuate a Roma, Ficana, Pratica di Mare e Ardea (De Santis *et alii* 2007-2008, 725-726) e *Fidenae* (di Gennaro *et alii* 2001, in particolare unità N. 24, 208 e N. 40, 220). Nel Lazio, fra i periodi laziali III e IV B, la maggior parte delle tombe di subadulti si trova all'interno di abitati (Fulminante, Stoddart 2020, 494-495).

²⁴ Tomba 11, Foro di Cesare IIB1 (De Santis *et alii* 2010, 278).

²⁵ Palatino, Domus Regia IIB2 (Gusberti 2006, 74, I.32). Interpretata dagli autori come sepoltura legata ad un rito di fondazione della Domus Regia (Filippi 2004, 107-108 e Filippi 2006, 73).

²⁶ Palatino-pendici settentrionali IIB/IVA (De Santis 2001, 279, fig. 13).

²⁷ Esquilino tombe infantili 1 e 2 rinvenute in via Gioberti inizi IVA (Damiani 2019, 223, VG t.1.2, VG t.2.2).

²⁸ Pendagli a forma di bulla semicircolare o trapezoidale sono attestati in corredi che si collocano fra il III periodo avanzato e l'orientalizzante recente (Gusberti 2007-2008, 639-641).

²⁹ Palatino, Domus Regia (Gusberti 2006, 75, I.39-41).

³⁰ A parte le due tombe 108 e 109 pertinenti ad individui sotto i 3 anni di età, con corredo particolarmente ricco, non sono presenti nella necropoli tombe con individui al di sotto dei 50 mesi di età (Bedello Tata, Lucidi 2018, 274).

³¹ Brandt 1996, 128, fig. 62, T1.11.

³² Palatino, Domus Regia (Gusberti 2006, 74, I.33).

³³ Galante *et alii* 2012, 72, fig. 4.

³⁴ L'uso di seppellire bambini in relazione a capanne è molto diffuso a Ficana in tutte le aree di scavo con una maggiore concentrazione nelle zone 3b-c e 4a (De Santis *et alii* 2007-2008, 731-732).

³⁵ Nella zona 3b-c le tombe si trovano in relazione con le capanne e in alcune in corrispondenza delle canalette, gli infanti erano deposti in enchytrismos o in fossa terragna (Brandt 1996, 115-125). In particolare nella tomba T1 un circolo di pietre delimitava la sepoltura la cui fossa si inseriva parzialmente nella canaletta di parete della capanna C (Brandt 1996, 47). Sulla progettualità intenzionale nella scelta dell'uso dello spazio e in particolare sulla segnalazione tramite pietre per le giaciture di non adulti in abitato (Zanoni 2013, 638-639).

³⁶ Può essere utile ricordare la presenza di un rocchetto nella US 42 che potrebbe rimandare a quelli rinvenuti nelle tombe T2 e T14 della zona 3b-c. La presenza di rocchetti all'interno del riempimento delle tombe infantili è stata ricondotta alla pratica dello "spargimento" delle fusaiole attestata in alcune tombe di Osteria dell'Osa (Nizzo 2011, 58).

locabile cronologicamente tra la fine del III inizi del IV periodo laziale, rappresentata da due capanne ad uso abitativo come testimoniato dalla presenza di una tomba infantile, oltre che dai materiali riconducibili alle attività domestiche.

Le due strutture, a pianta ellittica e pareti in argilla rivestita da canne e rami, richiamano quelle individuate in diverse zone del pianoro, consentendo così di ipotizzare un'estensione dell'abitato fino alle pendici occidentali con una distribuzione non continua delle abitazioni. Abitato nel quale i gruppi familiari stabilivano i diritti sul suolo delimitando le aree per mezzo delle sepolture dei membri morti in età infantile³⁷.

Nell'ambito dell'abitato, la zona 5b occupava una posizione tutt'altro che marginale quanto piuttosto strategica sull'unico accesso al pianoro³⁸. Quest'area consentiva il controllo non solo sui tracciati che conducevano ai Monti di San Paolo, dove erano situate le sepolture³⁹, ma anche sull'altopiano dal quale si dipartivano sia i tragitti verso il punto di approdo e di attraversamento del Tevere sia il percorso che conduceva al fondo valle⁴⁰.

Bibliografia

- Bedello Tata, Lucidi 2018 = M. Bedello Tata, M.R. Lucidi, *Ficana: riflessioni da una revisione dei materiali e il caso di due sepolture infantili nella necropoli*, in MEFRA CXXX, 2, 2018, 273-276.
- Bietti Sestieri, De Santis 1992 = A.M. Bietti Sestieri, A. De Santis, *La necropoli laziale di Osteria dell'Osa*. Roma 1992.
- Brandt 1996 = J.R. Brandt, *Scavi di Ficana II, 1. Il periodo protostorico e arcaico. Le zone di scavo 3b-c*, Roma 1996.
- Brandt et alii 1997 = J.R. Brandt, E. Jarva, T. Fisher-Hansen, *Ceramica di origine e d'imitazione greca a Ficana nell'VIII sec. a.C.*, in G. Bartoloni (ed.), *Le necropoli arcaiche di Veio. Giornata di studio in memoria di Massimo Pallottino*, Roma 1997, 219-231.
- Damiani 2019 = I. Damiani, *Necropoli dell'Esquilino, via Gioberti*, in I. Damiani, C. Parisi Presicce (edd.), *La Roma dei re. Il racconto dell'archeologia* (Catalogo Mostra Roma 2018-2019), Roma 2019, 220-226.
- De Santis 2001 = A. De Santis, *Le sepolture di età protostorica a Roma*, in BCom CII, 2001, 269-280.
- De Santis et alii 2007-2008 = A. De Santis, M. Fenelli, L. Salvadei, *Implicazioni culturali e sociali del trattamento funebre dei bambini nella protostoria laziale*, in G. Bartoloni, M.G. Benedettini (edd.), *Sepolti tra i vivi. Buried among the living. Evidenza ed interpretazione di contesti funerari in abitato* (Atti Convegno Roma 2006), in ScAnt XIV, 1-2, 2007-2008, 725-741.
- De Santis et alii 2010 = A. De Santis, G. Mieli, C. Rosa, R. Matteucci, A. Celant, C. Minniti, P. Catalano, F. De Angelis, S. Di Giannantonio, C. Giardino, P. Giannini, *Le fasi di occupazione nell'area centrale di Roma in età protostorica: nuovi dati dagli scavi nel Foro di Cesare*, in ScAnt XVI, 2010, 259-284.
- di Gennaro et alii 2001 = F. di Gennaro, M. De Filippis, M.S. Durante, F.M. Cifarelli, B. Mazzotta, M. Merlo, E. Foddai, L. Giovannetti, B. Giorgetta, M. Ceci, I. Damiani, A. Roncolini, F. Ceci, E. Bianchi, S. ten Kortenaar, F. Boanelli, L.M. Marchetti, *Fidena. Contributi per la ricostruzione topografica del centro antico. Ritrovamenti 1986-1992*, in BCom CII, 2001, 197-250.
- Farroni Gallo 2016 = F. Farroni Gallo, *Instrumentum Tessile*, in G. Bartoloni, S. Neri, F. Pitzalis (edd.), *L'abitato etrusco di Veio. III.2 Il complesso residenziale: i materiali*, Roma 2016, 251-259.
- Filippi 2004 = D. Filippi, *La Domus Regia*, in WorkACI I, 2004, 101-121.
- Filippi 2006 = D. Filippi, *Palatino, Pendici settentrionali. Domus Regia: la tomba di fondazione*, in M.A. Tomei (ed.), *Roma. Memorie dal sottosuolo. Ritrovamenti archeologici 1980/2006* (Catalogo Mostra Roma 2006), Roma 2006, 73.
- Fulminante, Stoddart 2020 = F. Fulminante, S. Stoddart, *Infancy and childhood in funerary contexts of Early Iron Age Middle Tyrrhenian Italy: A comparative approach*, in L.A. Beaumont, M. Dillon, N. Harrington (edd.), *Children in Antiquity*, London 2020, 488-505.
- Galante et alii 2012 = G. Galante, A. Piergrossi, S. ten Kortenaar, *Le necropoli veienti della prima età del Ferro (IX-VIII secolo a.C.): alcuni contesti da Grotta Gramiccia e Quattro Fontanili*, in I. van Kampen (ed.), *Il Nuovo Museo dell'Agro Veientano a Palazzo Chigi di Formello*, Roma 2012, 65-75.
- Gusberti 2006 = E. Gusberti, *Palatino. Pendici settentrionali. Domus Regia, la tomba di fondazione*, in M.A. Tomei (ed.), *Roma. Memorie dal sottosuolo. Ritrovamenti archeologici 1980/2006* (Catalogo Mostra Roma 2006), Roma 2006, 74-75.
- Gusberti 2007-2008 = E. Gusberti, *Sepolture in abitato a Roma tra VIII e VII sec. a.C.*, in G. Bartoloni, M.G. Benedettini (edd.), *Sepolti tra i vivi. Buried among the living. Evidenza ed interpretazione di contesti funerari in abitato* (Atti Convegno Roma 2006), in ScAnt XIV, 1-2, Roma 2007-2008, 639-651.
- Jarva 2008 = E. Jarva, *Early iron working in Latium: the case of Ficana*, in S. Forenius, E. Hjärthner-Holdar, C. Risberg (edd.), *The introduction of iron in Eurasia: Papers presented at the Uppsala Conference on October 4-8, 2001* (Atti Convegno Uppsala 2001), Uppsala 2008, 155-163.

³⁷ De Santis et alii 2010, 279.

³⁸ In questa fase l'insediamento dovette assumere una notevole importanza, alla luce dell'incremento di scambi e dell'arrivo di genti come attestato dalla presenza di ceramica di importazione (Brandt et alii 1997, 224-225) e di nuove attività produttive documentate dalle grandi quantità di scorie metalliche rinvenute nella zona 4a (Jarva 2008, 157-158).

³⁹ Magagnini 2021, 100 n. 52.

⁴⁰ Magagnini 2021, 100.

- Magagnini 2021 = A. Magagnini, *Monte Cugno - Ficana: prime testimonianze di frequentazione*, in V. Acconcia, A. Piergrossi, I. van Kampen (edd.), *Leggere il passato per costruire il futuro. Scritti in onore di Gilda Bartoloni*, in *Mediterranea XVIII*, II 2021, 95-109.
- Mandolesi 1999 = A. Mandolesi, *La 'prima' Tarquinia. L'insediamento protostorico sulla Civita e nel territorio circostante*, Firenze 1999.
- Milletti, Pitzalis 2012 = M. Milletti, F. Pitzalis, *Impasto rosso-bruno*, in G. Bartoloni, V. Acconcia (edd.), *L'abitato etrusco di Veio. II. Un edificio tardo-arcaico e la sequenza stratigrafica*, Roma 2012, 141-153.
- Moffa 2002 = C. Moffa, *L'organizzazione dello spazio sull'acropoli di Broglio di Trebisacce. Dallo studio delle strutture e dei manufatti in impasto di fango all'analisi della distribuzione dei reperti*, Firenze 2002.
- Nizzo 2011 = V. Nizzo, *'Antenati bambini'. Visibilità e invisibilità dell'infanzia nei sepolcreti dell'Italia tirrenica dalla prima età del Ferro all'Orientalizzante: dalla discriminazione funeraria alla costruzione dell'identità*, in V. Nizzo (ed.), *Dalla Nascita alla Morte: Archeologia e Antropologia a confronto. Atti dell'Incontro Internazionale di Studi in onore di Claude Lévi-Strauss (Atti Congresso Roma 2010)*, Roma 2011, 51-93.
- Predan 2016 = C. Predan, *Instrumentum domesticum*, in G. Bartoloni, S. Neri, F. Pitzalis (edd.), *L'abitato etrusco di Veio. III.2 Il complesso residenziale: i materiali*, Roma 2016, 221-251.
- Rathje 2019 = A. Rathje, *Excavations at Ficana, V. Casa sul piano: zona 5 A*, Roma 2019.
- Schiappelli 2008 = A. Schiappelli, *Sviluppo storico della Teverina nell'età del Bronzo e nella prima età del Ferro*, Firenze 2008.
- Sagripanti 2021 = L. Sagripanti, *Le fosse A e B: analisi dei manufatti*, in G. Bartoloni, S. Neri, F. Pitzalis (edd.), *L'abitato etrusco di Veio. III.1 Il complesso residenziale: la stratigrafia*, Roma 2021, 182-198.
- ten Kortenaar 2012 = S. ten Kortenaar, *Impasto rosso: Olle*, in G. Bartoloni, V. Acconcia (edd.), *L'abitato etrusco di Veio. II. Un edificio tardo-arcaico e la sequenza stratigrafica*, Roma 2012, 132-141.
- Volpi 2016 = A. Volpi, *Impasto bruno protostorico. Famiglia III: olle a corpo ovoide*, in G. Bartoloni, S. Neri, F. Pitzalis (edd.), *L'abitato etrusco di Veio. III.2 Il complesso residenziale: i materiali*, Roma 2016, 22-26.
- Zanoni 2013 = V. Zanoni, *Tra la persona e l'oggetto: giaciture infantili in abitato durante l'età del Ferro dell'Italia settentrionale*, in C. Chiaramonte Trerè, G. Bagnasco Gianni, F. Chiesa (edd.), *Interpretando l'antico. Scritti di archeologia offerti a Maria Bonghi Jovino*, Milano 2013, 699-715.

